

Crisi dell'artigianato in Italia, crollano lavoratori e imprese: ecco la mappa delle aree più colpite di Redazione Economia

Tra il 2016 e il 2025 gli iscritti alla gestione speciale artigiani sono calati del 20,7%; le imprese attive del 5,9%. Il fenomeno interessa soprattutto Nord-Est e Centro Italia

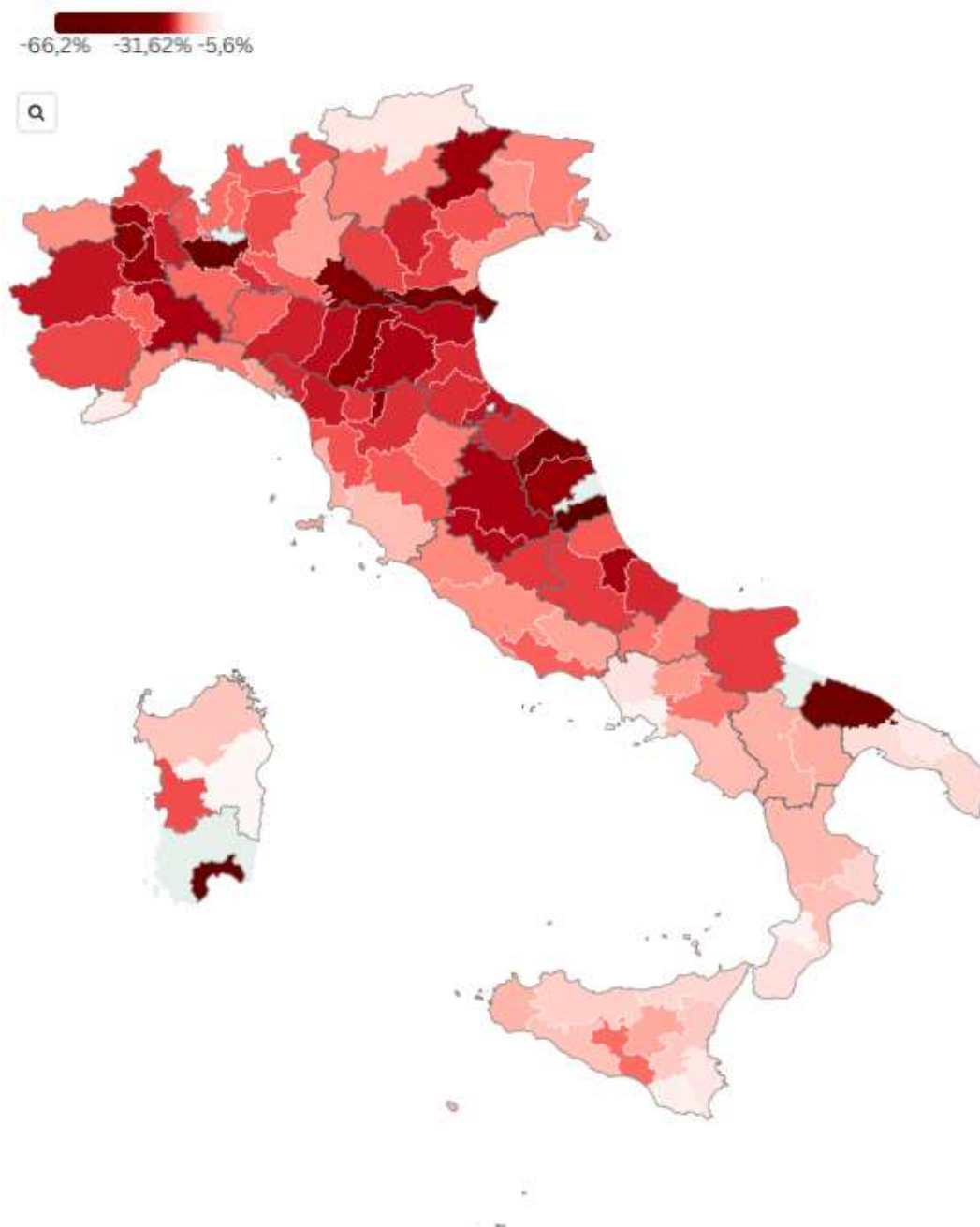
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 luglio 2026)



In nove anni l'artigianato italiano ha perso quasi un quinto dei propri iscritti. Tra il 2016 e il 2025 gli iscritti alla gestione speciale artigiani sono infatti passati da 1,59 milioni a 1,26 milioni, con una riduzione di circa 330 mila unità, pari al 20,7%. Nello stesso periodo è diminuito anche il numero delle imprese attive, in calo del 5,9%. Si tratta di un dato che mette in evidenza le difficoltà strutturali di uno dei comparti storicamente più rilevanti del sistema produttivo italiano.

Il crollo degli artigiani

La variazione provinciale degli addetti iscritti alla gestione speciale artigiani Inps, anni 2016-2025



Fonte: Inps

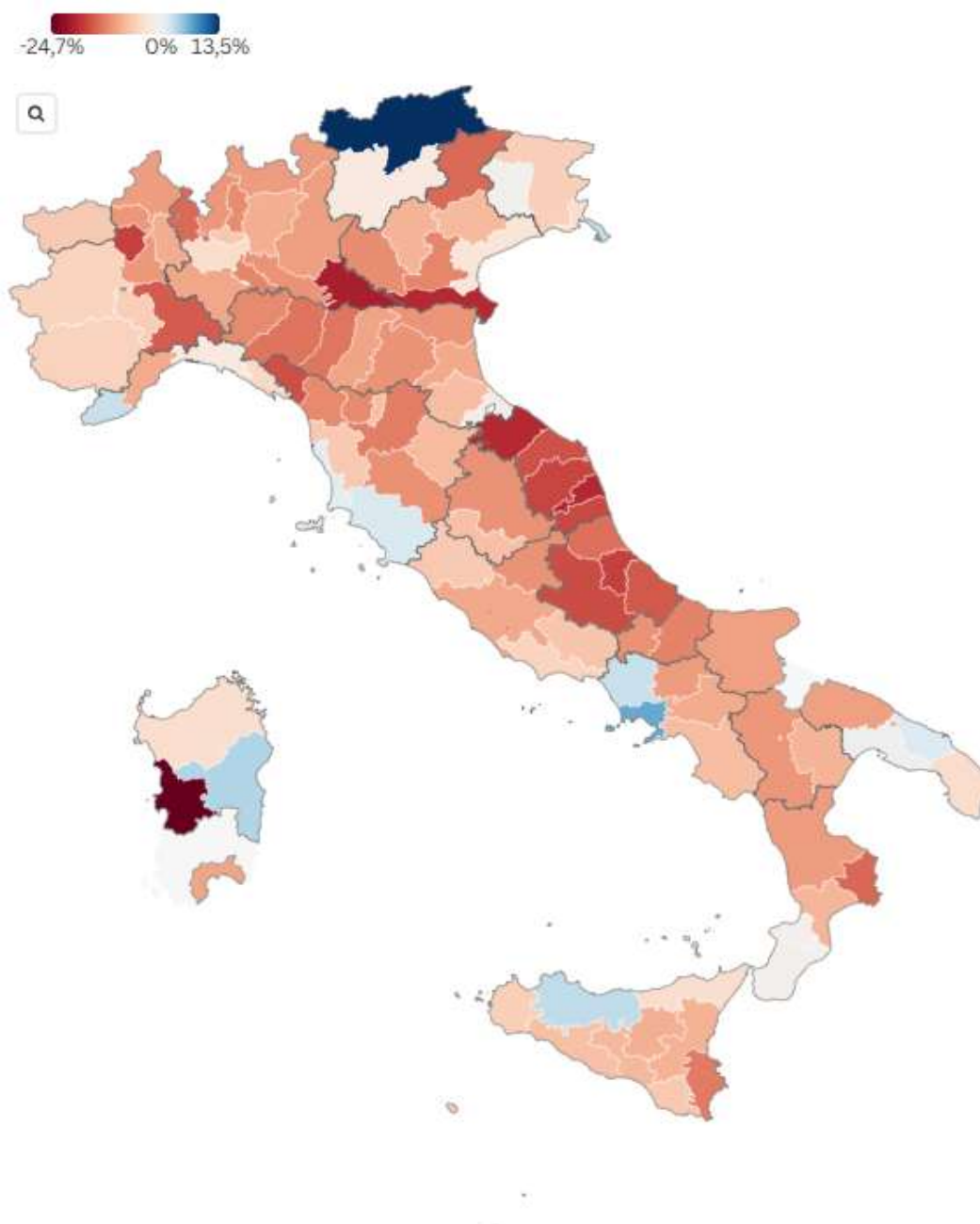
Per le province di Fermo, Sud Sardegna, Barletta-Andria-Trani e Monza e della Brianza non sono disponibili i dati relativi al 2016

Le aree più colpite

Come si evince dalle mappe create in collaborazione da **Isnec** e **Withub** dall'incrocio dei dati **Inps** e di **Movimprese**, la contrazione non è uniforme sul territorio. Le perdite più consistenti si registrano soprattutto nelle province del Nord-Est e del Centro Italia, con **flessioni che in alcune aree superano il 24%**. Particolarmente significativa la situazione delle Marche, che concentrano quattro province nella top ten nazionale per riduzione delle imprese attive.

Le imprese negli ultimi 10 anni

La variazione provinciale delle imprese attive registrate da Movimprese, anni 2016-2025



Fonte: Movimprese

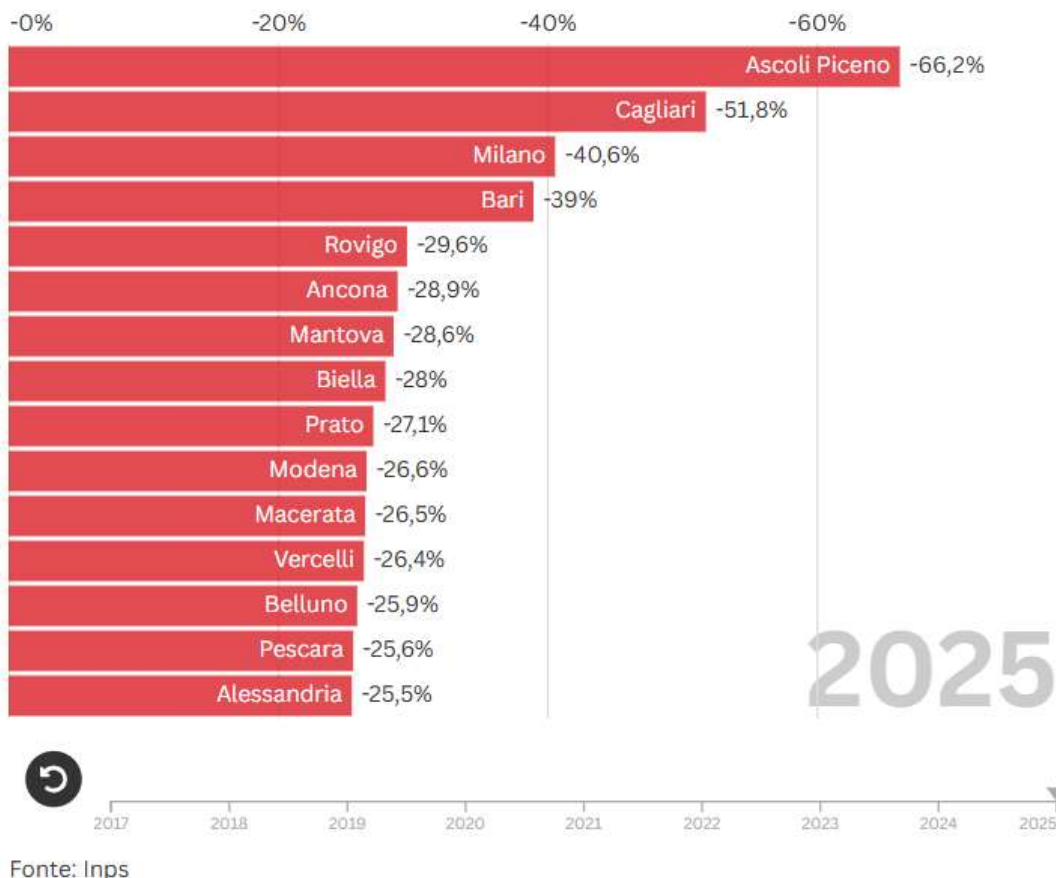
Per le province di **Sud Sardegna** e **Barletta-Andria-Trani** sono state istituite dopo il 2016, rendendo impossibile il confronto

L'allarme

«L'artigianato rappresenta un patrimonio economico, sociale e culturale fondamentale per il Paese - sottolinea Maria Vittoria Tonelli, consigliere d'amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili -. Il progressivo calo degli iscritti e delle imprese attive è un segnale che impone **una riflessione seria sulle difficoltà che stanno vivendo le piccole attività produttive**, strette tra aumento dei costi, difficoltà di accesso al credito, pressione fiscale e carenza di ricambio generazionale». Secondo Tonelli, il tema non riguarda soltanto la tenuta economica delle imprese, ma anche la tutela delle competenze e delle professionalità che caratterizzano il tessuto produttivo locale.

Dove si sono persi gli artigiani

Il calo degli addetti iscritti alla gestione speciale artigiani Inps, variazione cumulata rispetto al 2016



Gli interventi

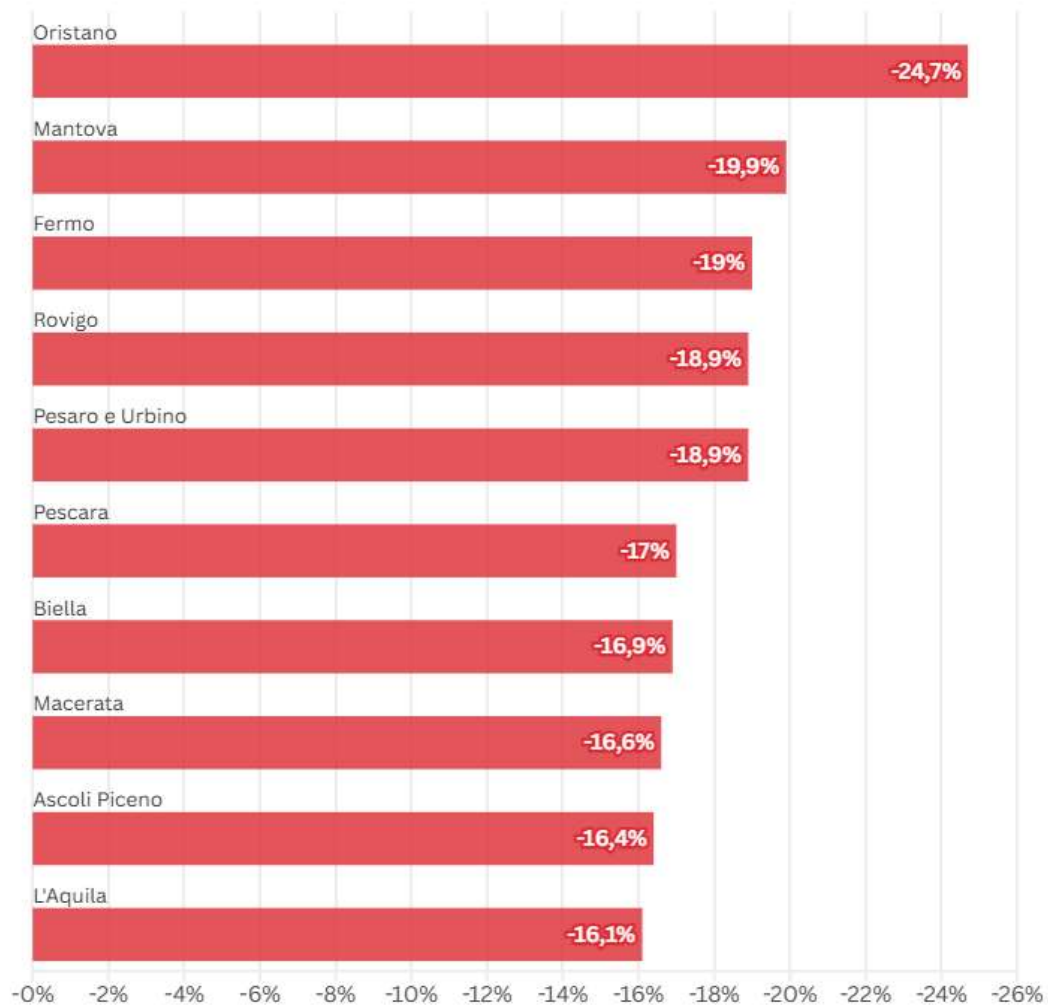
«Occorre sostenere concretamente le imprese artigiane attraverso misure che favoriscano innovazione, digitalizzazione, formazione e semplificazione burocratica. Senza un intervento strutturale - aggiunge - il rischio è quello di impoverire interi territori e perdere un patrimonio di saperi che rappresenta una componente essenziale del Made in Italy».

Il calo degli artigiani conferma così le trasformazioni in atto nel sistema economico nazionale.

Le piccole attività produttive continuano infatti a rappresentare un presidio fondamentale per l'occupazione, l'identità dei territori e lo sviluppo locale, ma sono chiamate oggi a confrontarsi con sfide economiche e competitive sempre più complesse.

Il calo delle imprese

Le province che hanno subito la perdita maggiore di imprese attive rispetto al 2016



Fonte: Movimprese